

Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione

1. Premessa

Il presente documento è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova S.p.A. (di seguito anche la "**Banca**"), nella riunione tenutasi in data 9 febbraio 2015.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di governo societario (Titolo IV - Capitolo 1, di seguito la "**Circolare di Banca d'Italia**") evidenzia come la composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

In tale ambito, la Circolare di Banca d'Italia prevede, in particolare, sotto il profilo qualitativo che negli organi di supervisione strategica e di gestione delle banche siano presenti soggetti:

- o pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- o dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- o con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- o che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD IV o da disposizioni di legge o statutarie;
- o che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti.

Inoltre, la medesima circolare segnala come un adeguato grado di diversificazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, possa favorire, tra l'altro, la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca.

2. Numero complessivo dei Consiglieri

Lo statuto della Banca prevede, all'art. 17, che Consiglio di Amministrazione sia composto da 9 membri.

3. I ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione

All'interno dell'organo amministrativo è possibile identificare diversi ruoli: il Presidente, l'Amministratore esecutivo, l'Amministratore non esecutivo e l'Amministratore indipendente.

In tale ambito, la Circolare di Banca d'Italia prevede che:

- o il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia garante del buon funzionamento del consiglio, favorendo la dialettica interna e il bilanciamento dei poteri;

- o gli Amministratori non esecutivi svolgano la funzione di contrappeso nei confronti degli esecutivi e del management della Banca, favorendo la dialettica interna, specie quando a un unico organo aziendale sia attribuito l'esercizio di più funzioni (di supervisione strategica e di gestione come nella Banca Popolare di Mantova).

Il Consiglio, nell'ambito della citata delibera del 9 febbraio 2015, ha ritenuto opportuno, in linea generale, che la presenza di Consiglieri non esecutivi debba essere pari ad almeno un terzo del totale.

Si ricorda, infine, che l'art. 17 dello statuto prevede che "almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere qualificabili come Amministratori indipendenti".

4. Individuazione delle competenze professionali del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto in proposito dalla Circolare di Banca d'Italia, ha individuato le seguenti competenze professionali ritenute necessarie, nel loro complesso, per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti:

- a) **conoscenza del business bancario e/o assicurativo e/o del risparmio gestito** (ad esempio, credito, finanza, sistemi di pagamento, intermediazione mobiliare, servizi alla clientela, *investment banking*, *corporate finance*, *bancassurance*, gestione collettiva del risparmio);
- b) **conoscenza dei processi di gestione e organizzazione aziendale** (bilancio, legale, direzione e coordinamento di gruppo, pianificazione e controllo di gestione, gestione di risorse chiave, remunerazioni, responsabilità sociale d'impresa);
- c) **conoscenza dei sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi** (in particolare, rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità);
- d) **conoscenza della regolamentazione di settore** (normativa Banca d'Italia e Consob; normativa fiscale e amministrativo-contabile; normativa antiriciclaggio);
- e) **competenze in materia contabile, e in materia di politiche retributive in ambito bancario e/o finanziario;**
- f) **conoscenza dei processi di governo societario;**
- g) **conoscenza dei territori di riferimento della Banca e del Gruppo e delle relative caratteristiche socio-economiche e di mercato.**

Le singole competenze nelle aree di cui sopra, che naturalmente possono essere anche cumulate in uno o più Consiglieri, devono essere state acquisite attraverso adeguata esperienza professionale, opportunamente evidenziata nel *curriculum vitae* dei candidati.

Restano, ovviamente, fermi il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità stabiliti da leggi e regolamenti, l'assenza di conflitti di interesse, il rispetto del divieto di *interlocking directorship* e del cumulo degli incarichi.

5. Rappresentatività territoriale

Data la vocazione territoriale della Banca, il Consiglio ha ritenuto importante che nell'organo amministrativo siano presenti soggetti rappresentativi delle principali aree di insediamento dei soci in cui la Banca e il Gruppo operano.

Mantova, 27 febbraio 2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Carlo Zanetti